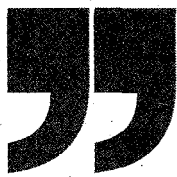


“Il governo lavora bene Non è il momento per dare le pagelle”

Intervista



FRANCESCO MANACORDA
MILANO

Monti sta andando nella direzione giusta su una strada difficile e in salita. Non è questo il momento di mettersi a giudicare la velocità dei suoi passi. Invece è il momento di camminare tutti uniti». Alberto Meomartini, presidente di Assolombarda - la più grande fra le associazioni territoriali di Confindustria - lo dice subito: «La spending review va nella direzione giusta. Meno sprechi e più semplificazione». Ma placa anche preventivamente qualsiasi prurito polemico: «Nessun contrasto con Giorgio Squinzi. Ho un ottimo rapporto con lui e come è noto sono stato tra quelli che hanno contribuito alla sua elezione. Penso che anche Squinzi sia su questa linea, solo che come sempre le parole del presidente di Confindustria vengono molto amplificate».

A dire il vero Squinzi ha parlato di un rischio di «macelleria sociale». Lei lo vede?

«Penso che il presidente si riferisse solo al problema degli esodati. Ovviamente nessun pensa che questo governo possa avere la volontà di fare macelleria sociale».

Dunque da parte sua giudizio positivo sui tagli alla spesa pubblica e in generale sull'operato del gover-

no?

«Lo ripeto, non è il momento per dare le pagelle. Però è indubbio che senza i conti in ordine non si va da nessuna parte. Il governo si sta muovendo proprio in questo senso. Si colpiscono sprechi inaccettabili, come quelli che vediamo nei prezzi delle forniture sanitarie, e si va verso una semplificazione che per le imprese è fondamentale».

A quali semplificazioni pensa? Meno province e meno tribunali?

«Penso a una tendenza più ampia. Abbiamo fatto un'indagine tra le imprese nostre associate, chiedendo quale fosse per loro il maggior ostacolo alla crescita. L'80% ha risposto la burocrazia, tutti gli altri problemi seguono a grande distanza. Ecco, questa è la semplificazione di cui hanno bisogno le nostre imprese. Che però non sono normali».

In che senso, scusi?

«Nel senso che le imprese di Assolombarda sono ottimiste, cosa non scontata di questi tempi. Questa settimana presenteremo una ricerca fatta quindici giorni fa tra i nostri associati: il 60% ritiene che tra un anno starà meglio di adesso. Un dato che può stupire, ma che dipende anche dal fatto che queste aziende sono orientate alle esportazioni e hanno lavorato moltissimo negli ultimi anni: nel 2008 oltre la metà dell'export delle nostre imprese era verso l'Europa, adesso invece il 60% è fuori dall'Europa. C'è stata una capacità di conversione davvero eccezionale».

Eppure, tornando al governo, il mondo delle imprese non pare molto soddisfatto dell'esecutivo tecnico...

«Non mi pare. Noi imprenditori ci sentiamo produttori di reddito e facciamo di tutto perché il reddito

cresca anno dopo anno, senza affidarci alla spesa pubblica. Siamo consapevoli che con il nostro lavoro possiamo cambiare le cose, anche per questo lavoriamo sodo. E la

gran parte di noi, per investire, non aspetta di vedere se c'è uno sgravio dell'1% oppure no. Chiede solo di capire se il Paese si sta muovendo in una determinata direzione».

Una direzione che, a sentire molte critiche, è incerta. E una direzione che in nome del rigore rischia anche di avere effetti recessivi. Non è così?

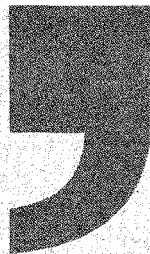
«Mi passa una citazione? Antonio Machado, poeta spagnolo del secolo scorso scriveva che "la strada si fa camminando". Ecco, con il governo Monti siamo in questa fase. La situazione è eccezionale ed eccezionalmente difficile: quello che accade a Bruxelles e a Francoforte pesa quanto, spesso più, di quello che avviene a Roma. Per fortuna abbiamo figure riconosciute e rispettate a livello internazionale. Penso a Monti, ma anche al Presidente Napolitano e a Mario Draghi alla Bce».

Deve cambiare anche il ruolo di industriali e sindacati?

«A volte cambiare in casa propria è difficile. Il mondo delle associazioni, in questa fase, deve cercare di passare dalla rivendicazione alla partnership, per vedere che cosa si può fare insieme».

leri il premier ha anche risposto a Squinzi, avvertendolo che critiche come le sue si fa salire lo spread, con effetti negativi pure sulle imprese. Siamo in una situazione così difficile che le critiche debbono essere sospese?

«Siamo in una situazione in cui bisogna camminare tutti insieme. E tra compagni di strada, penso, ci si può anche scambiare qualche critica».



La frase

Promosso

Abbiamo visto buoni provvedimenti sulle semplificazioni che per le imprese sono fondamentali



Assolombarda

Alberto Meomartini guida gli industriali lombardi, in Italia l'associazione più numerosa

